

## SEMINARIO CASALINGHE

SINTESI DEI LAVORI DEL 14.09.06

(A cura della referente, prof.ssa Rosa Rao)

E' opinione condivisa da tutti i presenti che il fattore culturale è determinante nell'assunzione di stili di vita all'interno delle famiglie e che, da tali stili, derivano, insieme ad altri fattori, il fenomeno dell'insuccesso scolastico, dell'abbandono degli studi, della devianza giovanile, del disorientamento sociale, ecc.

Poiché questo seminario vuole proporre, oltre ad un momento di riflessione, anche percorsi alternativi di approccio alla tematica in oggetto, già da ieri sono venute fuori alcune provocazioni culturali dalle quali prendiamo lo spunto per continuare il lavoro odierno.

Ieri, il Dott. Salvatore Taormina, nella sua relazione, ha illustrato egregiamente non solo i servizi socio-assistenziali che derivano dall'applicazione della legge reg. 10/2003, dal titolo "*Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia*", ma ne ha anche evidenziato le motivazioni di fondo, di carattere squisitamente culturale, che rendono tale normativa innovativa ed antesignana nel panorama legislativo nazionale. Prezioso ci sembra, inoltre, l'opuscolo contenente la stessa legge, datoci in omaggio, che ci aiuterà a fornire riferimenti certi alle persone appartenenti alle fasce deboli, con le quali veniamo in contatto quotidianamente nel nostro agire professionale: pensiamo al bonus-bebè, alle madri di giorno, all'assistenza agli anziani, e così via. Le ricadute positive di tale legge in sede locale sono state riconfermate, nella sua relazione, dal dott. Paolo Quercia, portavoce dell'Assessorato comunale alle Attività sociali.

Sono, infatti, non quantificabili gli oneri familiari che gravano sulle donne, e, in modo particolare, sulle casalinghe: come testimoniava ieri la sig.ra Tina Leonzi, presidente del Mo.I.Ca., più del 40% di tale lavoro, sociale ed assistenziale, viene svolto gratuitamente in famiglia, a motivo del quale lo Stato riesce a fare economia sui servizi pubblici.

La dott.ssa Traiki ci ha fatto entrare "a casa" delle donne immigrate, svelandoci le loro difficoltà: la lontananza dalle loro famiglie d'origine, la lingua diversa, un titolo di studio non riconosciuto nel nostro Paese, usi, costumi, abbigliamento non in linea con le nostre "mode", luoghi di preghiera fatiscenti, ecc. Chi lavora nel sociale o dedica una parte del suo tempo al volontariato, sa bene quante forme di "nuove" povertà oggi esistono e, spesso, ci sentiamo impotenti a fronteggiare la miseria morale e materiale che ci circonda.

Dopo le indicazioni normative di ieri mattina, con l'intervento della dott.ssa Gargiulo Labriola siamo entrati nel campo d'azione specifico di noi docenti. Le domande che spesso vengono fuori dalle discussioni informali fra gli operatori scolastici riguardano il "come" declinare le informazioni extrascolastiche, che possono aiutare le fasce deboli, nell'esercizio specifico della nostra professionalità docente, senza assumere la veste di "tuttologi". Per rispondere a tale richiesta, già ieri, la prof.ssa Gargiulo, nel suo intervento, ha introdotto i primi elementi d'innovazione che possiamo rinvenire nella normativa scolastica.

Nel pomeriggio di ieri, nei gruppi di lavoro sono emerse le esperienze personali e professionali: in taluni casi, anche le simulate effettuate hanno prodotto la necessaria empatia che è elemento portante di una relazione d'aiuto.

Oggi presentiamo altre relazioni che sicuramente arricchiranno la nostra competenza professionale: impareremo a riconoscerci nelle "mappe" proposte nella relazione della prof.ssa Guglielmini; individueremo le difficoltà di tanti genitori nel seguire i propri figli e le possibili soluzioni

prospettate nella sua relazione dalla dott.ssa Errante, quale contributo della Cattedra di Psico-dinamica dell'Università di Palermo. A seguire, la dott.ssa Rita Giordano D'Avenia ci proporrà un intervento interattivo e, alla fine, le due colleghe, proff. Calà e Miceli, renderanno una loro testimonianza su esperienze già realizzate nella loro scuola.

Nel pomeriggio di oggi, con la guida competente delle coordinatrici, riprenderemo i lavori di gruppo per provare a “fare sintesi” di quanto appreso e renderlo unitario nella stesura di una progettazione integrata.

Vi auguro buon lavoro e invito la prof.ssa Guglielmini a prendere la parola per trattare la tematica in oggetto nella sua qualità di consulente filosofico.